

Prezzo di abbonamento

Un anno L. 20
Semestre L. 11
Trimestre L. 6
Estero anno L. 25
Semestre L. 14
Trimestre L. 8

Se abbonamenti non diadette si
l'opera, un rinvio.
Una copia in tutto il regno
a. stasini & c.

I manoscritti non si restituiscono.
Le stampe migliori non
affrettarsi si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga, ecc.
In terza pagina sopra la firma (ar-
cologia - concetti - dialetti -
razioni - ringraziamenti) cost. 20
dopo la firma del garante cost. 20
in quarta pagina cost. 20

Le inserzioni di 5 e 10 e 20 pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente all'
Ufficio Annonci del CITTA-
DINO ITALIANO via della Fo-
sta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Festa n. 16, Udine

BREVE DEL SANTO PADRE
al nuovo Generale dei Gesuiti

Appena avvenuta nel convento di Lodi,
la elezione del P. Ludovico Maria a Pra-
posito Generale della Compagnia di Gesù,
il nuovo superiore dopo aver telegrafica-
mente annunciato al Papa l'esito della vo-
tazione, sentì il dovere di indirizzare alla
Santità Sua una devota lettera di omaggio
e di attaccamento pieno e sincero alla Sede
Apostolica. A tale lettera il S. Padre de-
gnavasi rispondere il 12 corrente, col Breve
che qui pubblichiamo, tradotto dal latino:

Diletto Figlio, salute ed apostolica bene-
dizione.

Risparmio prestissimo, prima per an-
nuncio telegrafico, poi per lettera da te
diretti lo stesso giorno due ottobre, es-
sere Tu, per voto dei Padri legittimamente
congregati in questo memorabile, luogo
natale del vostro Padre legislatore, stato
eletto a Preposito della Compagnia di Gesù:
e ciò ne recò non mediocre letizia.
Certo, in vero, divina disposizione a tuo
riguardo, diletto figlio, l'aveva già in certo
modo presentata il prudentissimo Uomo,
nel cui luogo succedi; il quale, avendoti
scorto ben atto a reggere la Compagnia,
già da tempo ti aveva chiamato a parte
del governo: ed egli stesso, come portano
le vostre costituzioni, ti designò vicario
perché dopo la sua morte ne facessi lo
vece. Laonde, dopo, si chiara testimonianza
della provvidenza divina ti rassegnò sicu-
ramente al consiglio e volontà di Dio; e
procura di porre in Lui la tua speranza, e
confortarla col fiducia ogni di più gagliar-
da. Perciocché egli stesso assisterà benig-
namente con ogni maniera di aiuti, come
già per lo innanzi, alla Compagnia vostra,
la quale cotanto attaccamento si adopera a
maggior gloria del suo Nome; e porgerà
a te conforto al tutto singolare per soste-
nere il malagevole incarico in tempi mala-
gevolissimi.

Ben conosci come Noi abbiamo sempre
nutrito grande affetto per la Compagnia
di Gesù, alla quale ci sentiamo ancora
stretti da vincoli di gratitudine. Rammen-
tando poi i molti suoi meriti verso la
Chiesa, e la somma obbedienza ed amore
inverso questa sede del Beato Pietro; al-
trattanto ed ancora di più per i gravissimi
interessi della Chiesa, ci ripresentiamo ed
aspettiamo da essa Compagnia sotto il tuo
governo. Ora poi imploriamo da Dio sempre
più larga quella copia di lume celeste, che

con le nostre preghiere imploriamo per
tutti i suoi che si adunarono per l'ele-
zione, affinché tutto ciò, che secondo le
vostre costituzioni, resta a deliberare e
stabilire da voi costì nel Signore congregati,
regolarmente e felicemente riesca.

Finalmente impartiamo con affetto paterno,
a te, diletto figlio, ed a tutta la Compagnia,
come tu ce ne pregasti istantemente,
i tesori dell'apostolica benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro, addì 12
ottobre 1892, anno decimoquinto del Nostro
Pontificato.

LEO PP. XIII.

Contro il Clero cattolico

Ieri abbiamo riferito quella parte del
discorso fatto dall'on. Zanardelli ad Iseo,
che si riferisce alla così detta politica ec-
clesiastica e che preannunzia un notevole
inasprimento della lotta dello Stato ita-
liano contro la Chiesa.

Come prevedevamo — e pur troppo la
previsione era facile — questo inasprimento
della lotta contro la Chiesa entra
nella vista del ministero Giolitti.

Leggiamo in fatti nel ministeriale Par-
lamento:

« Iersera l'on. Giolitti e l'on. Grimaldi
mandarono all'on. Zanardelli un lungo ed
affettuosissimo telegramma, esprimendogli
le più vive congratulazioni e facendogli i
più grandi elogi per uno splendido discorso.

« In questo telegramma il capo del Ca-
binetto ed il ministro del Tesoro dichiara-
no che i concetti svolti dall'oratore d'Iseo
rispondono a quelli di un saggio Go-
verno liberale democratico, e quelli sono
uniformi in tutto agli intendimenti degli
uomini che sono al potere.

« Interrogato ieri sera sul tardi l'on.
Giolitti da qualche intimo che cosa pen-
sasse del discorso di Zanardelli, rispose:
« È addirittura sublime. »

A nessuno può sfuggire la gravità di
queste notizie, posto che vengono da un
giornale ministerialissimo.

Lasciate fare specialmente ai deputati
framassoni, che ci penseranno loro a in-
stare presso il ministero perché attui quella
parte del discorso sublime dell'on. Zanar-
delli, che accentua l'oppressione del Clero.

Essi hanno nel ministero parecchi con-
fratelli in massoneria e fra questi il guar-
dasigilli Bonacci, che non mancherà di cor-
rispondere all'imbeccata datagli da Zanar-
delli.

Il ministero Giolitti farà dell'ultima
finanziaria, magari senza che la nazione
ne risenta beneficio veruno ed anzi con
ulteriore suo danno; ma tormenterà i preti
più ancora che non lo siano ora.

E' così che si intende consumare la re-
denzione e promuovere il progresso dell'I-
talia!

Quanto ai debiti, qualcuno penserà poi
a pagarli.

Del resto è fatale che le sette impa-
dronites dello Stato e del Governo nostro
spingano sempre più innanzi la guerra alla
Chiesa Cattolica. Non illudiamoci: se loro
basta il tempo, ne verranno senz'altro ai
più dolorosi estremi.

L'ON. DI RUDINI

Finalmente è venuta anche la lettera
del Marchese Di Rudini ai suoi elettori.
E' così lunga che occuperebbe quasi una
pagina del nostro giornale. In gran parte
va nel fare l'elogio funebre del ministero
da lui presieduto, cui dà merito se il mi-
nistero attuale poté prevedere un disavanzo
di soli 78 milioni, poiché senza le economie
del gabinetto Di Rudini il disavanzo sa-
rebbe di circa 160 milioni.

Quanto alla questione finanziaria, riba-
disce le idee esposte nel discorso di Milano.

Accetta le spese militari determinate
dall'attuale ministero in 246 milioni al-
l'anno, distaccandosi in questo punto dal-
l'on. Colombo.

E predica economie e decentramento.

Indi l'on. Di Rudini prosegue:

« La nostra vita politica ha bisogno
urgente di essere purificata. L'abolizione
dello scrutinio di lista e la provvidenza,
in parte già votate, per la sincerità delle
elezioni, opera del mio collega on. Nicotera,
miravano a questo nobilissimo fine.

« Ma la ricostituzione del Collegio uni-
ominale non basta a risanare l'ambiente:
conviene che si guarisca e presto la piaga
delle illecite ingerenze nelle pubbliche
amministrazioni, ormai troppo manifeste e
dissolventi.

« Il giorno in cui queste ingerenze di-
verranno rare e difficili, si sarà preparato,
in quanto è possibile, un terreno propizio
al futuro riordinamento dei partiti politici,
che richieggono deputati liberi da quei
vincoli per i quali oggidì troppa parte si dà
allo studio degli interessi locali e troppa
se ne sottrae agli interessi generali della
patria italiana.

Per concorrere con tutti i mezzi alla

soluzione dell'arduo problema darò voto
favorevole al Sindaco elettivo (da me sem-
pre difeso) anche per i Comuni minori;
propugnerò discipline più precise circa lo
scoglimento dei Consigli comunali; circa
la compilazione delle liste elettorali, che
dovrebbe sottrarsi a coloro che per neces-
sità di cose e particolari interessi, non
possono essere imparziali; circa l'approva-
zione dei bilanci dei Comuni, sostituendo,
almeno a titolo di prova e in certi casi
per debiti e le imposte, l'intervento diretto
dei cittadini a quello dell'Autorità tutoria,
e rendendo più efficace la responsabilità
degli Amministratori dei pubblici Istituti.»

Lo scrittore della lettera amerebbe che,
invece di sterili invocazioni ai partiti, che
non sanno né morir del tutto, né ben ri-
nascere, in Parlamento si facesse come
una tregua per dare all'Italia quelle buone
leggi amministrative che tutti desiderano.

Quanto alle divisioni organiche dei par-
titi, l'on. Di Rudini crede non possano
nascere che da dissenzi intorno alle istitu-
zioni, alle credenze religiose nei loro effetti
civili o al modo di risolvere i problemi
sociali.

Perciò vorrebbe che i cattolici italiani
partecipassero alla vita politica; ma i cat-
tolici italiani ascoltano e devono ascoltare
il Papa, che loro divieta tale partecipazione,
e non l'on. Rudini, che in conclu-
sione è nemico del Papa anch'egli, poiché
ha approvato ed approva i danni che la
rivoluzione italiana ha fatto e continua a
fare al Papato ed alla Chiesa.

Nel quale riguardo della divisione dei
partiti, l'on. Di Rudini tira questa frasi-
cata alla relazione ministeriale,

« E' duopo che i Ministri, quando vo-
gliano parere i progressisti, non facciano
programmi, che si possano accettare da
tutti, non esclusi i più desiderosi di soffer-
marsi e i più audaci nell'avanzare. »

Indi ingenuamente esce in questo ser-
mone:

« Coloro i quali preferiscono la Repub-
blica alla Monarchia; l'isolamento alla
politica delle alleanze; che vogliono
sopprimere la prima parte della legge
sulle garantigie; sostituire alla libertà
civile ed economica lo Stato provvidenza;
che vorrebbero dissanguare il pareggio con
tasse violentemente progressive e con spe-
ciale ritenuta sulla rendita pubblica, non
dissimulano, non nascondono, non impieco-
licano il loro programma. Ed allora si
vedrà che non sarà solo a combatterli.

« Ma fino a quando si riducono (veri

365 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

Il tono della voce alta ed aspra da prin-
cipio, si abbassò nell'ultima frase; e dal
tremulo delle labbra, Byrd si accorse ch'egli
paventava la domanda imminente. E la pa-
ventavano anche gli astanti.

Ma essa non fu quale s'aspettavano, e di-
mostrò come il coroner preferisse di arri-
vare al suo scopo percorrendo una linea
obliqua piuttosto che una retta.

— In quale stanza ebbe luogo il collo-
quio, e da che porta siete entrato, e da quale
siete uscito?

— Sono entrato dalla porta principale, e
siamo rimasti in quella stanza — additando
la stanza dalla quale egli era appunto us-
cito.

— Rimasti? Vi siete seduti?
— No.
— Siete rimasti sempre nella stanza da
voi indicata?
— Sì.

Il coroner trasse un profondo sospiro, e
guardò lungamente il giovine. Hildreth a-

vava risposto in certo tono, tutt'altro che
piacevole, e per conseguenza poco soddisfa-
cente. Un sordo mormorio si sollevò nella
sala.

— Silenzio, signori! gridò il coroner dando
sfogo così all'emozione pensosa che lo oppri-
meva; infatti egli riprese l'interrogatorio
con voce più pacata, quantunque la severità
del suo sguardo fosse poco incoraggiante
per il testimone.

— Avete detto che entrando nel vicolo
non avete incontrato alcuno. E fu lo stesso
nell'uscire?

— Sì, signora; credo, almeno. Non ricordo
bene: certo non ci ho badato - fu la risposta
alquanto confusa.

— Avete percorso il vicolo, e siete entrato
nella via principale?

— Sì.

— E dopo dove siete andato?

— Alla stazione.

— Ah!

— Volevo lasciare la città. Non ci avevo
più nulla da fare.

— E così siete partito, signor Hildreth?

— Appunto.

— Dove vi siete recato?

— Ad Albany.

— Avete, dunque, preso il treno del mer-
coledì?

— Sì, signora.

— Il quale parte precisamente alle dodici
e cinque minuti.

— Così mi pare.

— Non vi siete fermato per via?

— No.

— Avete preso il biglietto al finestrino?

— No, signora.

— Perché?

— Perché non ne ebbe il tempo.

— Ah, il treno era già in stazione?

Hildreth non rispose; si vede che era ar-
rivato all'estremo limite della pazienza, o,
forse, del suo coraggio, al fuoco rapido delle
bravi interrogazioni.

Il coroner se ne avvide e approfittò del
suo vantaggio.

— Il treno era, o non era nella stazione
quando siete arrivato?

— Non comprendo come ciò vi possa in-
teressare - rispose il testimone, con uno
scatto d'ira abbastanza naturale, - ma po-
ché insistete, vi dirò che il treno si era già
mosso, e che lo dovetti correre per raggiun-
gerlo, e che a mala pena mi riesci di met-
tere il piede sul montatoio dell'ultima car-
rozza a rischio della vita.

E pareva, a dir ciò, che desiderasse che
gli fosse pur costata la vita; e serrava le

labbra e si volgeva a destra, e a manca,
come un paziente sotto la tortura.

Ma il coroner intento al suo dovere non
allentò d'un punto la ferrea stretta in cui
teneva la sua vittima.

— Signor Hildreth - egli disse - voi siete
la sola persona che per vostra stessa con-
fessione si trovava in questa casa durante
la mezz'ora che precedette l'aggressione, e
perché tutto quello che siete in grado di
dirci circa la vostra visita è della più
grande importanza. Era sola, la vedova,
oppure avete qualche ragione di ritenere
che ci fosse qualche altra persona in casa?

Era una domanda d'onesto giudice, e
Byrd pensò che il teste si sarebbe aggrappato
coll'energia della disperazione e que-
sta tavola di salvezza. Ma il giovine o non la
riguardò come tale, o la sua intelligenza era
troppo ottusa in quel momento da conceder-
gli di vedere il vantaggio che gli ve-
niva dall'ammettere la presenza di una
terza persona nella casa.

Scotando tristemente il capo, egli ri-
spose con lentezza:

— Fui anche esserci stato qualcuno in
casa, ma io l'ignoro; certo non ho visto
né sentito alcuno: credevo che fossimo soli.

(Continua)

trasformisti a metterlo da parte provvisoriamente le loro tendenze per dichiararsi più o meno ministeriali, sarebbe in vero per parte mia un'ingenuità senza esempj se mi prestassi a un giuoco troppo facile ed evidente.

Finito col dichiarare:
« Quanto a me, amico sincero e costante di libertà e di progresso, tutto discuto, nullo parento. Continuerò a fare ciò che ho sempre fatto, pensando colla mia testa, operando secondo coscienza, senza curarmi se questo mi avvicini o mi allontani dagli uomini che fanno parte del Ministero, accresca o diminuisca il numero dei miei amici politici. »

Tutto sommato, la fredda prosa dell'ex presidente del Consiglio non pare davvero idonea a rinvigorire l'azione dei suoi amici.

I VOLONTARI PONTIFICI

Domenica mattina ebbe luogo a San Pietro in Roma la messa in ricordo della ventiquantesima ricorrenza della fondazione del corpo *Volontari Pontifici*. Monsignor Giulia Leati, vice gerarca di Roma, compì il Santo Sacrificio all'altare della vergine della Colonna la cui effigie fu sempre soggetto di particolare venerazione nella cittadinanza romana.

L'1° periodo Pio IX volle che nel settembre del 1870 si celebrasse il tributo di preghiera nei giorni immediatamente antecedenti alla occupazione di Roma, ed alla conseguente prigionia di Lui nel Vaticano, recandosi Egli stesso nelle tre volte consecutive della funzione ad orare, insieme a numerosi popolo di Roma che gremiva la basilica Vaticana. Molto acconciamento per tali ragioni si prescelse quell'altare alla modesta commemorazione a cui assistettero i superiori del Corpo, che trovavano in Roma, con alla testa il loro antico capitano, cav. Giovanni Fiaschetti, ed alcuni tra i paroviti degli estinti, che più se candidarono la fondazione, fra i quali notammo il Barone Rodolfo Kandler ed il marchese Francesco Patrizi. Vi era altresì in rappresentanza del sig. Generale Conte Piancini, assente il comm. Giovanni Monasi, intendente generale dell'Esercito Pontificio.

In questa circostanza si umiliò ai piedi del Santo Padre Leone XII la seguente supplica:

Beatissimo Padre,

Oggi, venticinquesimo anniversario della costituzione del Corpo dei *Volontari Pontifici di riserva*, i superiori del Corpo stesso si riuniscono sulla tomba del Principe, pe degli Apostoli, a pregare per voi, per la Chiesa, per i loro compagni d'armi defunti.

« E rinnovando a Voi la protesta di perpetua fedeltà, implorano la Benedizione Apostolica. »

Roma, 23 Ottobre 1892.

Sua Santità si benignava di far tenere immediatamente risposta nei seguenti termini:

« Dal Vaticano, 23 ottobre 1892. »

« Il Santo Padre, lodando il pietoso pensiero che riunisce oggi sulla Tomba del Principe degli Apostoli, i superiori del Corpo dei Volontari Pontifici di riserva, invia loro con effusione di cuore l'implorata Benedizione. »

« RINALDO ANGELI »

« Cappellano Segr. di S. S. »

SIGILLO CONFESIONALE

In una corrispondenza australiana della *Civiltà Cattolica* leggiamo che, ora è poco, discendeva in quella lontana terra, reduce dalla Nuova Galadonia (Penitenziario francese, ossia luogo di deportazione), il sacerdote Demoulin, della diocesi di Aix in Francia.

Egli in mezzo a facinorosi d'ogni maniera, avea trascinato due anni di pena, essendo stato condannato, or sono tre anni, di furto e di omicidio sulla persona di una ricca signora, la quale, recatasi da lui per ricevere 4 mila lire sterline in depositi fiduciarj, fu dopo quattro giorni rinvenuta cadavere in una cassa di un monastero attiguo al presbitero, e scomparso il denaro.

Il fatto fu però condannato alla deportazione. Ma la verità viene a galla. Il sacerdotino della chiesa, tormentato dai rimorsi, finì per risolversi a confessare che

esso era stato l'autore del furto e dell'omicidio, e aveva fatto la sacramentale confessione al sacerdote del di stesso della scoperta del cadavere.

Si nell'approdo in Australia che nell'arrivo in Francia il Demoulin ebbe grandi accoglienze e dimostrazioni per la sua eroica condotta, avendo accettato la pena piuttosto che frangere il sacramentale sigillo.

UN « LIBRO VERDE »

Mandano da Roma che per l'apertura della due Camere sarà pubblicato un *Libro Verde*, che conterrà le risposte delle potenze all'invito delle feste navali colombiane di Genova.

In questo *Libro* si pubblicheranno anche la lettera di Carnot al Re Umberto, rimessa dall'ammiraglio Renner, e la risposta del Re a Carnot consegnata testè da Reissmann.

L'Inghilterra e l'Italia

Il *Memorial Diplomatique* pubblica che lord Rosebery ministro degli affari esteri nel gabinetto Gladstone, ha partecipato al governo italiano che nel caso di una guerra delle tre potenze alleate, Austria, Germania e Italia, questa non debba fare alcun assegnamento sull'Inghilterra, che si limiterà a difendere i propri interessi nel Mediterraneo.

La Svezia e il suffragio universale

Dopo il Belgio e l'Olanda, la Svezia è presa dalla febbre del suffragio universale. Già si è prodotta una viva agitazione, e la petizione che chiede questa riforma elettorale si copre di firme.

Se vi ha popolo maturo per suffragio universale è proprio lo svedese. Esso non è egocentrico come i suoi vicini di Norvegia, non si fa dominare dalle utopie socialistiche, esso è saggio, laborioso, temperante, l'istruzione vi è sparsa largamente, e così del pari l'onestà.

Ovunque di quelle piccole case di legno rosso con bianchi disegni, con tanta semplicità innalzate sopra base color verde, con tendine bianche come neve e con fiori dietro i vetri, ricovera una famiglia, della quale il capo è perfettamente adatto ad emettere un voto ragionevole sugli affari del suo paese.

Perchè non sarebbe ammesso al possesso di un diritto che già altri popoli possiedono senza averne approssimativamente gli stessi titoli?

Le Camere svedesi non potranno il certo respingere un voto così legittimo: il diventarne dal voto una realtà non cagionerà alcuna scossa in un paese che racchiude una così grande maggioranza di gente istruita e di gente onesta.

Nelle altre nazioni i partiti lusingano il popolo carrendandolo coi miraggi del diritto di voto: nella Svezia non trattasi di carezza e di lusinghe, ma di un progresso al quale il popolo è da un pezzo preparato.

ITALIA

Catania — Un inglese assalito dai briganti — Telegrafano da Catania 25. L'altra sera a Butera, provincia di Catanzetta, il signor Elford, suddito inglese, mentre accompagnato dal barone Spitaleri e da persone armate recavasi in campagna, venne assalito da sei briganti.

Si impegnò un vivissimo fuoco, e i briganti fuggirono.

Genova — 500 lire ritrovate dopo sette anni — Ieri l'altro, scrive il *Cittadino* di Genova, il bibliotecario della nostra Università intente a schedare i libri acquistati dal compianto Emanuele Calesia, rinvenne in un volume, anche un po' danneggiato dalla umidità, una busta, entro cui si contenevano cinque biglietti da cento lire.

Sulla busta era scritto: *Celestia Scuola*. Dopo aver preso la ripassata, per più anni di molte mani, il prezioso volume, veniva esaminato dal signor Pier Carboni, il quale non esisteva un istante a consegnare la somma rinvenuta al bibliotecario sig. Neri, perchè venisse rimessa alla vedova a cui spettava.

È da notarsi come gli antichi impiegati ricordano che, or fanno sette anni, il professore Emanuele Calesia, lamentando la perdita della somma che ora come per incanto emerse dalle pagine di un libro per buona ventura venuto a mani di un onesto impiegato.

Milano — *Le piastre borboniche* — Scrivono all'Italia da Rabito che fa da Milano che

cominciarono ad essere messe in circolazione le piastre borboniche colla effigie di Ferdinando II. Circa due anni fa un negoziante in cereali di Robbio, ne acquistò da una ditta di Milano per L. 9000 circa in una volta, ad un prezzo infimo, ricevendo in dono perfino la borsa di pelle che lo conteneva.

Il negoziante, tra pagar ogni settimana facchini e carretti, al suo servizio a conti diversi, riuscì in breve tempo ad esaltarle a L. 5 l'una.

Ma in seguito non ne comprò delle altre, perchè, risaputa la cosa, nessuno più le voleva. Però altri ne comperarono per mille a millecinquecento lire, e le esaltarono egualmente. In seguito avranno preso la via di Francia, perchè da noi non ce no sono più.

Spezia — *Gli errori giudiziari* — Nell'estate del 1890 nella macchina Cappelletto a scopo di degradazione fu ucciso un colpo di stile Gaetano Cappelletti di Pisa, venditore ambulante.

Il sospetto cadde sopra Cesare Angiolini, e sopra sua moglie Pisani: furono imprigionati o per mancanza di prove dopo 6 mesi furono liberati.

Il povero Angiolini, un uomo onestissimo, si accordò tanto che impazzì e ricoverato nel manicomio vi morì.

Oggi per una fatale combinazione gli agenti di questa arrestarono certo P. Pasquale e dopo interrogato dall'ispettore Polatelli fece capire che era autore dell'assassinio del Cappelletti.

RISULTATO

America — *Avventure d'un corso* — Un corso, di nome Montecatini, nativo di Ajaccio emigrato dal suo paese in cerca di fortuna, dopo avere girato mezzo il globo, si trova ora nella Venezuela col grado di generale. La sua carriera militare, interrotta da varie vicende politiche, fu rapidissima.

Fuggito un anno fa da Haiti, perchè compromesso in quella ammissa politica, ripeté nel Venezuela, ove fu nominato direttore delle miniere d'oro Chaco. Mentre attendeva colla massima ansietà all'estrazione del prezioso metallo scoppiò l'insurrezione organizzata dal generale Crespo, ora presidente della Repubblica venezuelana.

Questi che conosceva la capacità del Montecatini, gli offrì il comando la capo dell'artiglieria e della guardia degli insorti. Montecatini accettò e contribuì in gran parte alla vittoria col suo valore. Sempre in prima fila nelle campagne del Tny, e Guialto, alla Vittoria, a San Giovanni de los Morros, si segnalò massime a Bolivia ove fu ferito ad una spalla. Poi assistette alla presa di Veracruz ed a quella di Puerto Cabeleo, ove la sua eroica condotta alla testa della guardia gli valse una citazione all'ordine del giorno dell'esercito.

Il generale ha ora 52 anni e la sua proposta costituzione gli lascia sperare lunghi anni, il che prometterà di aggiungere altri capitoli alla storia della sua avventurosa vita. Sa a stento scrivere il suo nome.

Germania — *Pericolo corso dall'imperatore* — Telegrafano da Berlino che il break d'un macellaio tirato da una pariglia, in onta ai ordini ed alle grida di un agente di polizia a cavallo, ha urtato l'equipaggio dell'imperatore, causando una contusione all'aiutante. L'imperatore rimasto incolume ha continuato la sua strada. Il macellaio venne arrestato.

Spagna — *I coacriti spagnuoli ereditano trentaquattro milioni* — Leggiamo nell'*Imparcial* di Madrid: « Il marchese di Amboage, morto pochi giorni sono in Madrid, ha lasciato una sostanza che supera i 102 milioni di reales. Di essa destina, con un testamento, la somma di 34 milioni per uno scopo veramente originale, ma che farà benedire il suo nome da moltissime famiglie. La rendita di quella ingente somma dev'essere impiegata nel riscattare dal servizio militare i giovani nativi del Ferrol, colpiti dalla leva militare. Il denaro che resta si destinerà a liberare i coacriti della provincia di Coruna. Se poi si riuscirà a stabilire in Ispagna il servizio militare obbligatorio, ogni povero giovane coacrito del Ferrel e della Coruna, finito il servizio militare, riceverà dagli eredi del marchese la somma di 6000 reales. Questa idea di riscattare dal servizio militare città intere, nessuno l'aveva ancora avuta fino ad oggi. » Il reale vale circa 25 centesimi.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Cividade, 25 ottobre 1892.

Ieri la pieve di Premariacco concorse ad onorare la nostra B. Bevenuta Dolani con una messa cantata, celebrata da quel M. U. Vicario Curato Don G. Cumini ed assistito dal proprio cappellano o da altro sacerdote di qui. La cantoria istituita e diretta dal bravo e zelante maestro comunale del villaggio ed accompagnata all'organo dal M. Raffaele Tomadini seppe distinguersi e noi non abbiamo che una lode sincera per tutti. La chiesa era zoppa di gente dirotta a cui il Rmo Missionario Don Luigi Costantini rivolse brevi e tozzanti parole d'occasione e tutti si portarono alla propria villa commossi ed edificati. La nostra Bevenuta saprà accogliere questa testimonianza di fede e venerazione dei buoni premariacesi ed otterrà loro da Dio le celesti benedizioni.

La seduta comunale, di ieri sera mi porge il destro di fermare l'attenzione pubblica sopra tre argomenti che in essa si trattarono:

Duomo di Cividade. Concessione di un ulteriore sussidio sul bilancio del comune per i lavori di ristagno;

Autorizzare il Sindaco a chiamare in giudizio i signori Lorenzo e Misa. Luigi Costantini per ottenere il completamento delle opere di accessi al Tempio longobardo, in relazione al contratto 4 gennaio 1888 atti dott. F. Nassi;

Domanda della fabbrica di S. Pietro dei Velli

per fare restaurare a spese del Comune il quadro che ricorda la liberazione della peste del 1697.

Al primo di questi un po' di storia. Anni addietro l'ing. Inochia accertava l'esistenza L. 5928 per il ristagno del coperto e legamenti in ferro del nostro Duomo e L. 3672 per la pavimentazione della nave navata pavimentata a cotto. Grandi e lunghe furono le pratiche fatte dalla fabbrica per avere dei sussidi dal ministero della P. I. trattandosi di un monumento nazionale; e essa fabbricò con l'attivo di L. 2600, di cui può disporre, e con la quale deve far fronte a tutto lo spese di culto, è impossibilità a praticare i dovuti ristagni.

In seguito a ciò il ministero stabilì L. 2600, il Capitolo L. 1000, il municipio L. 1000, ma, come si vede la somma, era di gran lunga al disotto del necessario e nulla si fece. Senonchè nel (?) di 8' annuncia la vendita sopra luogo del comm. Berchet Direttore dell'ufficio regionale veneto per la conservazione dei monumenti e si ritenne esso dettasse la pendenza ed invece venne a lasciare. Prima caso la spesa della pavimentazione e poi spinse il Capitolo ad aumentare di L. 300 il proprio sussidio, quasi obbligò la fabbrica a concorrere con L. 100, ed interessò il sindaco a far sì che il comune aumenti il proprio contributo con altre L. 1000. Ecco il soggetto di questo ordine del giorno. È inutile che mi dilunghi in minutissimi dettagli sulla trattazione di quell'oggetto e vengo senz'altro alla presa deliberazione. Il Municipio di Cividade, considerato che il Duomo è opera dichiarata monumento nazionale vista le sue condizioni economiche, non aumenta il suo contributo in precedenza stanziano ed aspetta dal governo che provveda al suo ristagno.

Lasciando da parte al momento ogni altra osservazione, io approvo sotto questo lato la presa deliberazione ritenendo che se il R. Demanio si è appreso i beni di esso Duomo, ad esso incombe il mantenimento degli edifici di culto da lui spogliati e tanto maggiormente di quelli, come il nostro, che per la sua importanza, ha dichiarato opera nazionale. Ma il governo si sappia le rendite chieste e lascia che i monumenti si sfaldino da sé, pur troppo lo si vede e prevede!

Circa l'affare dei Costantini esso verte sulla proprietà o meno di metà dell'atrio del Tempio longobardo. Veramente il contratto doveva essere più esplicito ed indicare, come i Costantini intendevano, la metà dell'atrio non bastando né la linea demarcativa sul tipo formate parte del contratto, né la espressione della chiusura di due archi, come sta nel contesto del medesimo, espressioni che non fu fatta rilevare in consiglio, ma che, per una circostanza che non sono obbligato a rivelare, ricordo, esisteva nell'atto. Non è possibile che i Costantini, acquistando a prezzo corrente l'ex convento Orofino abbiano inteso e voluto rinunciare alla comodità di transito che, per il fatto in contesto, esso verrebbe reso incomodo e dannoso. Ora per Costantini si stanno due fatti: la linea tracciata e l'espressione dei due archi, mentre a favore della pretesa municipale ci sarebbero quattro archi.

Mi fa voglia di ridere la sicumera che quel grand'uomo di nostro sindaco manifesta nell'interpretazione di contratti, di legge e ribatte, anche offensivamente, l'avv. Dando il quale pretendeva un voto legale in proposito prima d'autorizzare il Sindaco ad impattare i signori Costantini, sicumera che va in contraddizione col lapido incidente sollevato dal segretario sulla formalità della votazione e pungentemente ripeteo dai cons. Zanotto, il che manifestar dovrebbe uno spirito di parte. Il Sig. Sindaco vede le cose così chiare in fatto di diritto e nell'infesso tempo puntella l'amico segretario circa i dubbi legali!

Al sottoscritto grand'uomo promosso il risultato le ragioni legali avolte dall'avv. Casasola in un suo rapporto, lo non credo opportuno leggere al consiglio, e lo ha detto, valere di più il proprio opinato. Anche il Cav. Gabriel, in questo affare, è stato sorprendente quando ha detto che i Costantini son gente cocchina e che dovrebbero avere anche una certa deferenza in argomento, riferendo che gli venne quasi regalato il loro acquisto. Grazie! L. 22/09 l'acquisto, altre L. 10, mila la strada d'accesso al tempio, e poi si dica quali simili catapecchie a Cividade valgono quel prezzo.

Per me il fatto è, che quando trattasi di convento, di monache, di chiese o di preti, il comune di Cividade è pronto a sostenere la ragione opposta, che qui non trattasi di alcun vantaggio materiale, né di importanza archeologica poiché l'atrio del tempio è nullo. L'ordine del giorno venne approvato, come ben lo si suppone.

Un'altra prova di questo mio asserto la dà l'oggetto che trattava, nella stessa seduta, del quadro della peste del 1697. Sulla domanda della fabbrica di S. Pietro dei Velli di L. 240 necessari al ristagno di quella tela, si ad una esposizione sardonica accompagnata dall'inevitabile risolino e liscianotto di alcuni favoriti del labbro superiore del Sindaco, il quale pianse le condizioni economiche del comune concludendo col dar niente. Si sollevò la questione di proprietà di quella tela e si disse regalata alla chiesa, ed allora incombero alla fabbrica la conservazione del dono avuto; la si disse depositata in quel luogo, ed allora la si disse ritratta; la si disse non essere di pannello maestro, ed allora inutile il ristagno; non si poté di nulla contro il valore storico, ma allora si propose una lavatina con acqua e cipolla — è uno che si picchia di essere artista che così parlo — rifiutando ogni contributo perché una spesa di lusso. Il cons. Facchini benissimo fece a ripercuote questa asserzione, col paragone della civica banda, la quale pure è spesa di lusso, ma col riso tutto labbra il sindaco purtò in campo la sua competenza legale, sicché dopo molto parlare si accordò L. 50, — come partecipazione a detto ristagno.

Per me, dico il vero, non darai un centesimo come offerta a completare la somma voluta per quell'opera, poiché il quadro è stato fatto dal municipio né alcuno contestò la sua proprietà, dunque esso posto a non distruggere ciò che hanno fatto i propri antecessori, e siccome il suo

naturale collocamento e nella chiesa votiva, così in questa sta bene che sia esposto nel suo stato naturale perchè ogni cittadino veda come il municipio cura la roba sua, e come lesina nei soli affari di chiesa, di culto e di fede.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 26 OTTOBRE 1892 - Udine-Riva Castell. Altessa sul mare m. 180 sul suolo m. 30.

Table with 10 columns: Termometro, Baromet., Direzione corr. sup., and various time-based measurements (Ore 12 med., Ore 4 pom., Ore 8 sera, etc.).

Bollettino astronomico 27 OTTOBRE 1892

Sole Lova ore di Roma 6 22 Lova ore di Udine 4 49 Luna ore di Roma 0 22 Luna ore di Udine 10 04

Dal bollettino dell'istruzione pubblica

Il bollettino pubblicato dal ministero dell'istruzione pubblica reca i seguenti annodi per l'istruzione popolare:

Alla Società orajra di Udine furono accordate lire duecento: al comune di San Vito lire cento.

Gli Economati Generali dei benefici vacanti

Il guardasigilli Bonacci sta elaborando un progetto per la riorganizzazione degli Economati Generali dei benefici vacanti. Per tale scopo il guardasigilli nominò una Commissione composta dal sottosegretario di Stato Nocito, di Werder e Cosenza...

I debiti dello Stato

Secondo le statistiche ora pubblicate dal Ministero del Tesoro per il 1.° trimestre e dell'esercizio finanziario 1892 e 1893 (1.° luglio, 1.° ottobre) i debiti pubblici dello Stato al 30 settembre u. s. ammontavano alla cifra di L. 12,765,307,633,83.

Di queste L. 10,357,159,937,90 rappresentavano i debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito Pubblico, e la somma di L. 2,408,147,695,93 quelli amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.

Nel corso del trimestre vi fu un aumento di L. 8,904,682 nel capitale amministrato dal Debito Pubblico, contro una diminuzione di L. 8,600,697,20; si ebbe quindi un aumento nel debito di L. 493,984,80: il che costituisce per il servizio interessi un maggior onere di L. 35,649,24.

La conservazione del frumento

Per impedire che il frumento si alteri e si eruppi nel grano, è necessario palizzarlo spesso, e tenere entro il granajo una bottiglia di solfuro di carbonio sturato, che essendo volatile col suo odore nauseabondo e penetrante allontana dal granajo tutti gli insetti che danneggiano le granaglie.

Arresto

Le guardie di città arrestarono Vonch Augusto di anni 20 ed il di lui fratello Giuseppe di anni 14 da Udine, autori del furto di un peso da bilancia del valore di L. 5 in danno di Di Lenna Ant. pizzicagnolo di qui.

Minacce di morte

In Cividale venne denunciato B. Leonard il quale per gelosia, minacciò di morte Liberale Ant. e Cozzurolo Maria e a scopo di intimidirli ed in vicinanza a loro, esplose in aria un colpo d'arma da fuoco.

Per appropriazione indebita

In Carliano venne denunciato certo S. Natale per essersi appropriato indebitamente un cane da caccia del valore di L. 80 di proprietà di Marco Bortolo.

Per furto

In Reana venne denunciato V. Lodovico per furto di una corda del valore di L. 10 in danno del Coorzio Idraulico.

Il vasellame da tavola

della regina Vittoria, che viene custodito in due stanze, federate di ferro, ha un va-

lore di venti milioni di lire sterline, cioè 500 milioni di lire italiane.

Vi si trova un servizio di 130 persone in oro cesellato dell'epoca di Giorgio IV: vi appartiene un recipiente per rinfrescare lo sciampane, in cristallo e oro nel quale potrebbero bagnarsi due persone.

Altri oggetti provengono dalla regina Elisabetta, altri preziosissimi dall'India, China e Birmania. Fra le rarità contesi una tazza di Carlo XII di Svezia, un pavone d'oro del valore di 40,000 sterline, il cui corpo e la coda sono tempestati di rubini, smeraldi e brillanti, 30 dozzina di piatti del tempo di Giorgio II che valgono 10,000 sterline e le pareti delle due camere d'armi di valore artistico grandissimo.

Stanze reali inglesi

Da una lettera da Londra all'Opinione togliamo:

« Peel, Palmerston e Gladstone sono caduti dalle grazie della Regina, per aver tentato di rompere la tradizione di certa formalità, quale era quella, per esempio, di obbligare il ministro a presentarsi a Corte con l'uniforma.

Fra Gladstone e la Regina Vittoria, i rapporti sono stati sempre freddi e paramente ufficiali.

All'epoca del primo ministero Gladstone, fra il primo ministro e la Regina avvenne un serio battibecco. La Regina inquieta gli disse:

« Insomma non dimenticate che io sono la regina, » a cui Gladstone rispose: « Non l'ho dimenticato, ma se voi siete la rappresentante del trono, io sono il primo rappresentante della nazione. »

La Regina cadette, ma non ha dimenticata la dura risposta del primo ministro, e se ne è vendicata con la severità dell'etichetta di Corte tenendo, cioè il primo ministro in piedi per delle ore.

Gladstone ne soffriva amaramente e non senza una buona ragione tenuto calcolo della sua età.

Lord Salisbury, perchè lord era sempre invitato a sedersi quando trattava con la Regina gli affari di Stato. Gladstone essendo un semplice commoner non poteva valersi di questo beneficio.

Questo particolare mi viene da persona cui lo riferì lo stesso Gladstone.

Vorrei credere che oggi non sia più come sette anni fa, ma l'assenza completa di Gladstone dalla Corte lascia sospettare che egli non vi si rechi appunto per non soffrire il tormento di stare per tanto tempo in piedi. »

Diario Sacro

Venerdì 28 ottobre - ss. Simone e Giuda ap.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Table with 2 columns: Item (Fieno, Legna, Carboni) and Price (da L. 5.50 a 5.99).

Table with 2 columns: Item (Galline, Polli, Oche vive) and Price (al chiloz. da L. 1.00 a 1.15).

Table with 2 columns: Item (Burro, Formaggio) and Price (al chiloz. da L. 4.40 a 4.50).

Table with 2 columns: Item (Granoturco) and Price (al Pst. da L. 9.00 a 10.33).

Oggi scade il grande mercato annuale in Co-droipo, perciò il nostro viene dimezzato.

ULTIME NOTIZIE

Modificazioni del Ministero

Nei circoli politici di Roma corre una voce curiosa; si dice che dopo le elezioni il Gabinetto subirà qualche modificazione abbastanza importante, non per quantità ma per qualità, cioè uno dei ministri più importanti si ritirerebbe.

Pronostici per le elezioni

Le previsioni circa l'esito delle elezioni politiche danno 10 radicali boynani, 10 barzellari, 100 radino-miceterini, il resto, sino ai 608, ministeriali. I massoni che si presentano candidati sono 732, e il Gran tabacaro spera che ne riusciranno presso a 400.

Ai granduchi di Russia

Il generale Driquet, comandante il corpo d'esercito fu incaricato di portare al Granduca Sergio di Russia e alla Granduchessa il benvenuto da parte del Re e di mettersi a loro disposizione.

La crisi ospitolina

Tutti gli sforzi per indurre Casiani a ritirare le dimissioni sono falliti. Egli ha dichiarato che se anche il consiglio lo rinominasse, starebbe fermo nelle dimissioni.

E sempre la famosa clausola

Il comm. Miraglia, delegato italiano a Vienna, per la definizione delle questioni relative alla famosa clausola per i vini ha inviato alla Consulta l'assicurazione che le trattative ormai volgono al termine, e che si sono previsti nella stipulazione dei nuovi accordi tutti i possibili casi di nuove conversazioni, allo scopo di eliminarle.

L'arbitraggio nello sciopero di Carmaux

Clemenceau, Pelletan e Millerand delegati dai scioperanti di Carmaux, presso Loubert, per rappresentarli nell'arbitrato, convocarono per tutti i deputati repubblicani onde liberare circa la situazione che risulta dagli incidenti di Carmaux. I delegati muovono delle vivissime obiezioni contro la sentenza arbitrale che tuttavia fu generalmente approvata dalla Camera. Clemenceau, Pelletan e Millerand dirigono ai ministri di Carmaux una lettera dichiarando che la sentenza arbitrale di Loubert non dà loro soddisfazione sopra nessun punto. La sentenza non implica la riammissione nel personale nella compagnia dei minatori condannati.

Il cholera

Vienna 15 - Fino alle ore 8 di questa sera non si ebbe alcun nuovo caso di cholera e neppure alcun caso sospetto.

Budapes 25 - Dalle 6 pom. di ieri alle 6 di stasera vi furono 17 casi e 5 decessi.

TELEGRAMMI

Atene 26 - Anche i ministri d'Inghilterra e Spagna presentarono al re lettere di felicitazione dei loro sovrani per la nozza d'argento delle loro maestà.

Copenaghen 26 - Il progetto militare comprende un aumento annuo nelle spese ordinarie di 600 mila corone. Propone parecchie modificazioni nell'organizzazione dell'esercito fra cui l'aumento di undici battaglioni d'artiglieria da fortezza e due battaglioni del genio.

Lisbona 26 - Risultati di 189 elezioni politiche finora furono eletti 58 repubblicani, 40 progressisti, 27 partigiani del governo, 10 indipendenti e 4 repubblicani.

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train routes and times for destinations like Venezia, Trieste, Portogruaro, etc.

Coincidenze

Per la linea Casarsa-Portogruaro. Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alla ore 4.45 ant. e 6.45 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Status e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronato, via della Fata, 16 Udine, si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finalmente eseguiti. I prezzi sono di tutto convenienza.

Notizie di Borsa

Table with 2 columns: Item (Rendita 100 g. genn. 1892, etc.) and Price (da L. 96.10 a 96.20).

Antonio Vittori garante responsabile

Advertisement for Banca Nazionale. 426,250 Lire in altrettanti biglietti di BANCA NAZIONALE. SI POSSONO VINCERE entro il corrente anno chiedendo il programma alla Banca F.lli CASARETO di F.SCO Via Carlo Felice, 10 - Genova

Advertisement for Trebbiatrice per piccole sementi in Leproso Comune di Ipllis. Lo sottoscritto rende noto che in seguito all'applicazione di un perfezionato pulitore costruito egregiamente dal meccanico Sig. Vanelli Antonio di Rignano, il seme di erba medica, trifoglio, che sorto dalla sua macchina completamente denudato da qualsiasi immondizia e particolarmente dalla cuscuta, tanto dannosa, (ed) e piantaggine. Assieme tanto la trebbiatrice, quanto la pulitura del seme già trebbiato a condizione di assoluta convenienza. VERGOLINI PIETRO

Avviso Interessante ai Signori Possidenti, Orticellori e Floricoltori. Lo Stabilimento Agro-Orticolo G. REO e Ci con Sede in Udine, Via Prachiuso N. 95, e Filiale in Strassoldo (Udine), si pregia di portare a pubblica notizia, che ha aumentato e migliorato la sua produzione di alberi da frutto, viti, gelii ecc; di piante ornamentali a foglie cadenti e sempreverdi, sia in vaso che in piena terra, e di piante da fiore. Dispone pure uno svariatissimo assortimento di sementi da fiore, da ortaglia e da grande coltura. I suoi estesi vivai di Udine e di Strassoldo lo mettono in grado di assumere impianti di parchi e giardini. Eseguisce qualsiasi lavoro in fiori freschi e secchi.

UN'ALBUM SIGILLATO contenente INTERESSANTISSIME FOTOGRAFIE di persone celebri, per aver ottenuto dei FAVORI che tutti desideriamo, e che possiamo ottenere, valendoci dei consigli che in detto Album sono offerti al lettore. Spedisce Gratis e sigillato contro semplice biglietto da visita indirizzato al NUOVO STUDIO FOTOGRAFICO - Genova

La dottrina Cristiana ad uso della nostra Arcidiocesi! La Direzione della tipografia Patronato avvisa che la sola ultima edizione autorizzata da Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo, con sua venerata firma del 20 luglio 1891 è quella uscita coi tipi del Patronato. Per oggi ci accontentiamo di dare questo semplice avviso, ricordando che, a norma di legge, si potrà provvedere contro tutte le ristampe non autorizzate dallo stesso Arcivescovo.

LE INSEIZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16 Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse c'ronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi



Dr. *...folia e flicto è degna* La barba di capelli...
...corona della bellezza.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, si prende immediatamente la caduta dei capelli e dalla barba non solo, ma agevola il loro sviluppo, rinforzando loro forza e morbidezza. In scomparsa la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiaschi da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro L. 8.50

Provvisi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Erborari del Regno.
 UDINE presso i Sigg. MARON BRICIO Chimicogiere — PIERREZI PRAT. p.
 UDINE — FARRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali
 CEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — in PONTEBBA d.
 UDINE — FOLLI ARISTODEMO.

Ufficio generale da A. Migone e C. via Torino 12 MILANO
 Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

GIUOCCHI

Un gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria...
 tutti lavorati e racchiusi in elegante cassetto...
 prezzo L. 5.25

Il più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi
 il gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 64
 palline racchiusi in scatola L. 0.80.

Si rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta di Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, mandando alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Successo senza precedente! - Provatelo e giudicate!

TORD - TRIPE

RI Trovato d
 ALL' COUSSEAU
 PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO
 all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889
 approvata dalle competenti Autorità
 PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda il Tord-Tripes inventore A. Coussau, come un prodotto che dopo la esperienza fatta nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano seriissimi danni e che nessun prodotto consumato aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annonzi del «Cittadino ITALIANO», Via della Posta 16

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di devozioni. — Manuale per ben disporre i S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riescherà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi, di porto chi manda un cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

FONTANINO DI PEJO

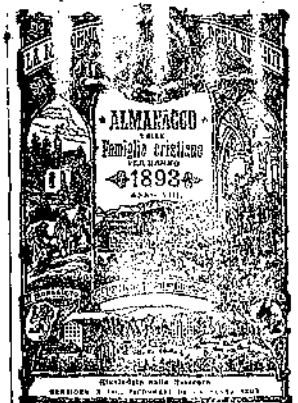
Premiata acqua ferruginosa e gassosa efficacissima per la cura domiciliare delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomaci deboli e che non possono sopportare o dirigere altre Acque ferruginose.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, coltropicco, tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in Brese in tutte le farmacie e depositi autorizzati.

La Direzione G. BORGHETTI.

Presso i Signori Bizzozzi, or & Jo., editori tipografi in Locadala (Swizzera), è comparso alla luce:



88 pagine in 4° con più di 40 illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante: « LA SACRA FAMIGLIA »
 L'Almanacco include soggetti vari, scientifici, educativi, ed artistici. Le illustrazioni ed i ritratti sono a colori, con tutta una grande serie di disegni in bianco e nero.
 Distribuzione gratuita di 1000 pregiate volumi commemorativi in ogni località.
 Prezzo di vendita: 5 cent. per copia.
 In vendita presso: la Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine.

Si vende presso la Libreria Patronato

Si vende presso la Libreria Patronato

VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistate **Polvere Enantica** composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia sano e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 2.30 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.